

VALPOLICELLA

La grandine devasta ciliegi e pesche
Colpiti anche vigneti

◆ MADINELLI PAG 22



Un vigneto colpito dalla violenta grandinata di sabato notte in Valpolicella



Il dettaglio di una pianta spezzata dalla grandine



VALPOLICELLA. Sopralluogo degli esperti nella vasta area dei vigneti. Danni anche per il vento

La grandine devasta i ciliegi Più colpita la zona di Cengia

La parte pianeggiante risparmiata dalla furia che si è abbattuta sabato
A Valgatarà la vegetazione ha fatto da scudo, ma tralci a terra a Ossan

Parte la stima dei danni alle colture agricole, in Valpolicella. La grandine mista alla pioggia ma insistente ha colpito duro, sabato sera, nella parte bassa di Valgatarà e nella fascia del comune di San Pietro in Cariano compresa tra San Floriano, Cengia e Pedemonte, risparmiando invece le zone collinari più in alto e a nord, come Marano e Negrar. Per le ciliegie mature si parla di una perdita del 70 per cento circa, mentre c'è qualche speranza di salvare il raccolto delle tardive. Per quanto riguarda i vigneti, considerato il periodo e le ca-

pacità di recupero della vite, serve un po' di tempo per valutare la situazione.

«Per quantificare i danni si deve attendere il miglioramento delle condizioni atmosferiche», evidenzia Giovanni Aldrighetti, presidente della Coldiretti di Marano e della Consulta vitivinicola provinciale.

Intanto, però, ingenti perdite si registrano già in alcuni appezzamenti a Cengia e sul monte Gradella, ma anche in zona Ca' del Pipa e Ossan, dove lo scenario ai contadini è apparso apocalittico: tralci a terra, grappoli distrutti, piante compromesse.

Christian Marchesini, presidente dei viticoltori di Confagricoltura Verona e Veneto, ha stimato un 70 per cento di perdita nei suoi vigneti in zona monte Gradella: «Ha grandinato per oltre 10 minuti e c'era un forte vento, quanto basta per spazzare via tutto», spiega.

I tecnici del Còdive-Consorzio Difesa Verona erano in sopralluogo domenica mattina, all'indomani del violento nubifragio. «Dalle prime verifiche la situazione appare meno grave di quella pensata inizialmente, ma dipende molto dalle zone e va approfondi-

ta completando il monitoraggio», spiega il direttore, Michele Marani. «Ad esempio, nella parte bassa di Valgatarà la vegetazione ha fatto da protezione e contenuto i danni». Conclude Chiara Recchia, nella Consulta nazionale vino della Coldiretti e con azienda vinicola di famiglia a Jago di Negrar: «La grandine ha colpito i grappoli di uva nella fase di pre-chiusura, tipica di questa stagione», afferma. «I grappoli in questa fase sono ancora componente verde della vite e pertanto gli eventuali danni subiti dalla pianta potranno essere di tipo quantitativo, ma non qualitativo». ● C.M.